



FASE 2: UNIMPRESA, CROCIERISTICA RISCHIA BUCO DA 8 MLD

06/05/2020 10:03

ROMA (MF-DJ)--Con 23 milioni di turisti in meno, che quest'anno non andranno in vacanza sulle navi, il settore crocieristico italiano corre il rischio di fare i conti con un "buco" da 8 miliardi di euro. questa la previsione di Unimpresa secondo cui per le aziende e gli artigiani italiani specializzati nei servizi di mantenimento a bordo nave sara' un'ecatombe: si tratta di imbianchini, idraulici, saldatori, elettricisti, camerieri, cuochi, macchinisti, ingegneri, facchini, personale di bordo. Dal punto di vista geografico, si legge in una nota, e' Napoli il maggior porto italiano per attracco di navi da crociera, a intravedere il peggior "buco" nel fatturato complessivo, tra valore diretto ed indotto, ma anche altre citta' come Palermo, Catania, Genova e Venezia subiranno un danno economico enorme. A farne le spese saranno anche i venditori di souvenir, gli organizzatori di gite ed escursioni, i ristoranti e i bar. Secondo Unimpresa, oltre agli 8 miliardi di euro legati ai lavori "a bordo" e ai mancati incassi "a terra", vanno aggiunti 2,3 miliardi di gettito fiscale, tra tassazione diretta e imposizione indiretta, che potrebbero sfumare e non entrare nelle casse dello Stato. "Quando il settore ripartira', si dovra' trovare la soluzione per far convivere i crocieristi a bordo e questa non e' a portata di mano. Una nave trasporta una media di 3.800 persone tra equipaggio (40%) e crocieristi (60%). Le grandi compagnie di navigazione come Costa o Msc sono in grado di far fronte all'emergenze mentre per le compagnie piu' piccole potrebbe essere vicino il baratro" commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. liv (fine) MF-DJ NEWS